Venerdì 26 Agosto 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 203

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

ASPETTANDO LA SENTENZA
sui ricorsi dei due Deputati.

A Roma ieri, 25 agosto, davanti la Corte di Cassazione fu discusso il ricorso dei due Deputati De Andreis e Turati, che il Tribunale militare di Milano condannò per una imputazione molto seria. E l'imputazione era così formulata: «di avere col mezzo di «opuscoli, discorsi e conferenze, col «mezzo della istituzione di circoli, co«mitati, riunioni e leghe di resistenza, «ed allo scopo concertato e stabilito «fra essi ed altri capi di partiti sov«versivi di mutare violentemente la «costituzione dello Stato e la forma «del Governo, riuscirono a suscitare «la guerra civile ed a portare la deva«stazione ed il saccheggio nella città «di Milano, cooperando anche imme«diatamente e direttamente all'azione «e procurando di recarvi assistenza ed «aiuto.»

Due Avvocati illustri, l'on. Marcora e Maino, svolgevano i *motivi*, taluni già svolti nei precedenti analoghi ricorsi, e inoltre qualche *motivo* nuovo.

Or aspettando il telegramma che faccia sapere la sentenza, noi siamo tanto compresi dalla gravezza dell'imputazione, da non poter concepire la menoma speranza a favore dei condannati.

Nè per rispetto alla Magistratura oseremo, vinti da sentimentalismo liberale e da pietà, biasimarla, se non ha con le sue sentenze distrutto l'opera dei Tribunali eccezionali.

Poichè affermò il Presidente della Corte, all'inizio delle discussioni sui ricorsi, di ridurre queste a rigide tesi di Diritto senza entrare nella materia dei fatti, la conseguenza non poteva essere che il rigetto di que' ricorsi. Quindi se contro le già date sentenze si udirono voci severe di protesta, e persino l'alta Magistratura italiana venne censurata dalla Stampa estera liberale, ci aspettiamo di udire ben altro di peggio, quando si saprà la sentenza odierna riguardo il Turati e il D'Andreis.

E noi, perchè l'impressione riesca meno penosa ai nostri Lettori, abbiamo voluto riprodurre il periodo più saliente della sentenza de' Giudici militari. Non potendosi in Cassazione riesaminare prove e testimonianze, il còmpito dei patrocinatori è assai arduo, e la Corte, dopo il rigetto degli altri *ricorsi*, non potrà contraddirsi nella sentenza odierna.

Per senso di pietà verso i mali altrui, quasi vorremmo che i due Deputati milanesi avessero potuto imitare il collega fiorentino on. Pescetti, il quale esulò in Francia, e l'altro ieri, uscendo dalla Biblioteca nazionale di Parigi, ebbe la prima notizia dei dieci anni di reclusione cui lo condannava il Tribunale militare di Firenze, insieme a' suoi *compagni socialisti*.

Ma se la sentenza contro Turati e D'Andreis non sarà diversa da quelle di un rigetto, come in casi analoghi, noi non disperiamo riguardo un atto di grazia che, in avvenire non lontano, attenui i rigori della Giustizia.

=

La Corte rigetta i ricorsi.

Come era facilmente prevedibile, la Corte, con la sentenza jeri pronunciata dopo che parlarono gli avvocati Maino Marcora, Barzilai ed Impallomeni, ha rigettato i ricorsi dei deputati De Andreis, Turati ed altri.

Incendio d'un bosco
nel territorio di Fiume.

Fiume, 24. — Stasera alle ore 9 si sviluppò un immenso incendio in un bosco sopra Draga e Sant'Anna, Comune di Sussak. L'incendio abbracciava una estensione di oltre tre chilometri. Tutta la città era allarmata come pure i luoghi circonvicini. — I pompieri si recarono prontamente sul luogo, ma il loro intervento non era necessario, essendo accorsi centinaia di contadini dei villaggi vicini, i quali, dopo grandi sforzi, riuscirono a localizzare il fuoco. — Si contano alcuni feriti. Il lavoro di spegnimento prosegue attivamente. Ogni pericolo è scongiurato.

Tanto per variare.

Adelina Patti. Riproduciamo una curiosità: l'atto di nascita della Patti, estratto dal libro XLII dei battesimi, foglio 150, della chiesa di S. Luigi a Madrid.

«Nella città di Madrid, stessa provincia, l'8 aprile 1843 io D. Josè Losada, vicario della chiesa parrocchiale di San Luigi, ho solennemente battezzata una bambina, nata alle quattro dopo mezzogiorno del 19 febbraio scorso, figlia legittima di D. Salvatore Patti, professore di musica, nato a Catania in Sicilia, e da D. Caterina Chiesa, nata a Roma. Avi paterni D. Pedro e D. Concezione Mandrino nati a Catania e materni D. Juan di Venezia, e D. Luisa Caselli di Marino, negli Stati pontefici.

Le è stato dato il nome di Adela, Juana, Maria. Padrini furono D. Josè Sinico, di Venezia, professore di musica e la sua sposa D. Rosa Manara Sinico, di Cremona, in Lombardia, ai quali ho fatto conoscer la parentela spirituale e le obbligazioni contratte.

Furon testimoni Julian Huezza e Caziano Gargia, di Madrid, sagrestani di questa chiesa.

In fede di che ho redatto e legalizzato il presente atto l'8 aprile.

Firmato: Josè Losada».

Curiosissimi in questo atto, i nomi italiani degli ascendenti e del santolo, diventati così spagnuoli sotto la penna del vicario.

La situazione in Austria.

Budapest, 24. L'odierna conferenza dei ministri austriaci ed ungheresi intorno alla questione del compromesso incominciò alle 11 ant. e durò fino alle 2.30 pom. Dopo la conferenza il barone Banffy offerse un pranzo nella propria abitazione, ai ministri d'ambedue gli stati. La conferenza fu ripresa alle 4 e durò fino alle 6 pom.; continuerà domani alle 11 antimeridiane.

Sembra che anche dopo la conferenza, la situazione sia rimasta invariata; quindi si sarebbe ancora allo stesso punto a cui ci si trovava quando il barone Banffy si recò ad Ischl per esporre come stessero le cose dopo la chiusura della sezione della Camera austriaca, chiusura che farebbe risentire fatali conseguenze anche in Ungheria. Il presidente del gabinetto ungherese ritiene indispensabile, per la riuscita del compromesso, che il Parlamento austriaco, chiuso in modo inconsulto, venga di nuovo convocato per eleggere la deputazione alle quote ed affinchè il governo austriaco possa presentargli di nuovo i disegni di legge sul compromesso. In pari tempo si potrebbe cogliere l'occasione per far eleggere la Delegazione per l'anno 1899. E' però a prevedere che il parlamento austriaco non entrerà nella discussione meritoria dei disegni di legge sul compromesso; in questo caso l'Ungheria potrà fare uso del diritto garantitole dal paragrafo 18 del compromesso dell'anno 1867, di regolare indipendentemente dall'Austria e da per sè tutte quelle questioni economiche che, dall'anno 1867 in poi, venivano riguardate e trattate come comuni.

L'Ungheria non può più aderire ad un altro compromesso provvisorio che in Austria venisse decretato sulla base del paragrafo 14 delle leggi fondamentali, perchè il paragrafo 3 del compromesso provvisorio dell'anno corrente, stabilisce espressamente, che qualora entro l'anno 1898 non venisse stipulato fra i due Stati un nuovo trattato doganale e commerciale, l'Ungheria dovrebbe provvedere per conto proprio alla regolazione delle questioni economiche che fino ad ora erano riguardate come comuni coll'Austria. Il trattato doganale e commerciale non può venire stipulato se non c'è il Parlamento che lo deve prima approvare. Date queste condizioni, l'Ungheria, non potendo violare le leggi da essa stessa create, sarebbe costretta a regolare indipendentemente le questioni economiche, per ora fino all'anno 1903, epoca in cui scadono i trattati doganali e commerciali con l'estero. Se nel frattempo venissero ripristinate in Austria condizioni parlamentari normali, si potrebbe rinnovare il trattato doganale e commerciale.

L'Ungheria ci tiene molto acchè venga mantenuta la comunanza del territorio doganale ad anche regolando indipendentemente i propri rapporti economici, le importerebbe molto di mantenere lo «status quo.» Sembra però che il governo ungherese voglia approfittare della regolazione autonoma, per assicurarsi anche quei vantaggi che le prometteva il progetto di compromesso elaborato dal conte Badeni.

Il governo austriaco dal canto suo non vuole saperne di riconvocare il Parlamento. Esso desidera che venga conchiuso un compromesso provvisorio per un altro anno, senza concedere però all'Ungheria quei vantaggi che le deriverebbero dai nuovi disegni di legge per il compromesso definitivo, fino a tanto che la proporzione attualmente esistente delle quote, non venisse cambiata.

Ed ecco il circolo vizioso dal quale non si trova modo d'uscire, perchè senza convocare il Parlamento, non c'è deputazione alle quote, e senza di questa, le quote non si possono stabilire.

Vienna, 25. Il *Corr. Bureau* ha da Budapest: nelle conferenze tra ministri ungheresi e austriaci si discussero le modalità per la conclusione del compromesso austro-ungarico. La decisione definitiva è riservata ai consigli dei ministri, che si terranno prossimamente a Budapest.

Budapest, 25 I ministri austriaci Thun, Huezl, Baernreither che assistettero alle conferenze coi ministri ungheresi pel compromesso ripartirono per Vienna stasera.

Il porto di Budapest.

Scrivono da Budapest alla *Bilancia* di Fiume:

«Il Ministero del commercio si occupa attualmente d'un progetto, il quale tende a creare a Budapest il più grande porto fluviale d'Europa.

«Il traffico fluviale della capitale ungarica si sviluppa in un modo prodigioso. Mentre nel 1887 esso raggiunse gli 8.8 milioni di centinaia metriche, nel 1897 si elevava a 14.9 milioni di c. m., per cui in 10 anni l'aumento fu del 75 0/0.

«Enorme è poi l'aumento nel traffico totale — via terra e via fluviale — imperocchè mentre nel 1887 esso raggiungeva i 38 milioni di c. m., nel 1897 arrivava a 60 milioni.

«Per corrispondere alle esigenze del commercio, il Ministero ha concepito un vasto progetto, la cui realizzazione imprimerà al commercio ungherese uno sviluppo ancora più vigoroso.

«Il progetto assicurerà specialmente al commercio dei cereali — il quale rappresenta a Budapest un movimento annuo di 16 milioni di centinaia metriche — tutte le facilitazioni possibili di sbarco, magazzinaggio, imbarco e spedizioni. I *quais*, gli *entrepôts* ed i magazzini progettati dal Ministero avranno dimensioni tali da potere far fronte ad un movimento annuale di 25 milioni di centinaia metriche.

«Il porto sarà munito di installazioni tecniche perfezionate, grazie alle quali le spese saranno assai ridotte e le operazioni commerciali potranno effettuarsi sopra una vasta scala e con una grande rapidità.

«Nel porto si concentrerà il movimento delle stazioni ferroviarie ed il traffico fluviale di Budapest, e, grazie alle facilità che esso offrirà, diventerà in breve il deposito dei prodotti che l'Oriente invierà nell'Occidente e quello delle mercanzie che le fabbriche d'Occidente invieranno verso il Basso Danubio.

«In conclusione, il progetto del Ministero tende ad assicurare al porto di Budapest, la parte di uno dei più grandi mercati dell'Europa.

«La realizzazione del vasto progetto del Ministero del commercio, richiederà senza dubbio parecchi anni; ma si assicura che una parte del nuovo porto potrà essere destinata al commercio già nel 1903, anno in cui spireranno i trattati di commercio attualmente in vigore.»

Il calore e le macchie del sole

Che anche il sole abbia le sue macchie è verità passata in proverbio, per dire che nulla vi ha di perfetto..... sotto il sole.

Le macchie del sole vanno a periodi con il loro *maximum* ed il *minimum*.

Per molto tempo, studiando gli effetti di queste macchie del sole ed i loro rapporti sul nostro pianeta, si è discusso venendo finalmente ad ammettere che il periodo delle macchie solari è strettamente legato al periodo magnetico terrestre, cioè alla variazioni dell'ago calamitato. L'ago si sposta a diritta e a sinistra per piccole quantità. Il sole dunque governerebbe questi spostamenti dell'ago calamitato e influirebbe sulle bussole.

Ammesso questo rapporto, è venuta spontanea la domanda se le modificazioni superficiali e senza dubbio profonde del sole, non esercitassero un'influenza anche sugli altri fenomeni terrestri, quasi tutti i principali fenomeni della terra dipendendo dalla quantità di calore trasmesso dal sole.

Se il sole invia delle radiazioni più calde in certi momenti piuttosto che in certi altri, è evidente che si può ammettere un contraccolpo di queste variazioni sulla terra.

Ora gli astronomi hanno riscontrato in massima (almeno in Europa) che gli anni di bassa temperatura coincidono con gli anni in cui il sole ha un *minimum* di macchie, e per contro le annate calde corrispondono alla maggior quantità di macchie nel sole. In altri termini, le macchie, invece di moderare l'irradiamento solare, lo aumentano.

Le macchie solari, secondo quanto finora si sa, sarebbero eruzioni gigantesche. Fusa e rigettata ad altezze considerevoli, la materia solare in ebollizione, ricadrebbe quindi e sparirebbe nelle cavità, più grandi parecchie volte che non sia la nostra terra. Si comprende facilmente che queste proiezioni di materiali gasosi a 6000 gradi almeno di temperatura, per la loro eruzione fuori della massa solare, possono costituire dei focolai di calore assai energici.

Il celebre Camillo Flammarion ha ripreso il problema da qualche tempo, ed ha fatto delle importanti comunicazioni alla Società astronomica di Francia. Secondo Flammarion, da almeno 46 anni esisterebbe una coincidenza fra la quantità delle macchie solari e le va-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 27

UN' ARTISTA DA TEATRO.

(dall'inglese).

Nino aveva meglio calcolato di me, ritenendo che la barba ed i mustacchi lo avrebbero tenuto nascosto agli occhi d'Edvige durante i due primi atti.

Ella riconobbe la voce meravigliosa e constatò la grande rassomiglianza di cui egli aveva parlato.

Una volta o due quando ei guardò dalla sua parte, le sembrò veramente che quei due occhi dovessero essere i suoi con quel loro sguardo pieno di serietà.

Ma era assurdo attribuirvi qualche cosa di più di una rassomiglianza.

A misura intanto che l'opera procedeva, era facile comprendere che Nino stava per riportare un successo.

Durante il secondo atto poi il successo si volse in trionfo, e il trionfo in furore. Il pubblico non seppe più contenersi e si può dir non accondiscendesse ad ascoltare se non quando Nino cantava, pregustando l'immenso piacere ch'egli gli avrebbe procurato nelle scene successive.

Alcuni fra gli spettatori mandarono in tutta fretta i loro domestici ad acquistar dei fiori, dove si trovassero, e Nino rientrò nel suo camerino, dopo il secondo atto, portando a dozzine i *bouquets*, piccoli e grandi: tutto ciò che s'era potuto trovare, tutto ciò che le botteghe dei fioristi contenevano ancora.

I suoi occhi brillavano come il carbone entro lo scaldino di Mariuccia, quando entrò, ed egli era pallido sotto il suo belletto.

Poteva appena parlare, tanto era grande la sua gioja. Ma siccome le vecchie abitudini fan capolino inconsciamente nei grandi momenti della vita, egli si prese la gatta sulle ginocchia e le tirò la coda.

— Canta anche tu, piccola bestia! disse egli serio serio.

E tirò la coda alla gatta fin che questa miagolò un po', ed allora ei fu soddisfatto.

— Bene! sclamò egli — E adesso alla tonsura e alla coccolla.

Si mandò Mariuccia nel corridojo intanto ch'egli si cambiava di costume.

De Pretis tornò un momento dopo e si provò ad ajutarlo, ma egli era talmente trionfante che non potè se non versar delle lagrime e dare un'ultimo consiglio per l'atto seguente.

— Non bisogna cantar ciò troppo forte, Nino mio, — disse egli.

— Diavolo! sclamò Nino, lo credo bene!

Bentosto egli indossò la coccolla, che come ve l'ho di già detto, era proprio una vera coccolla, fornita dal fratello di Ercole, il francescano.

Noi quindi gli attaccammo la corda intorno alla vita e lisciammo un po' i suoi capelli arricciati per dargli un'aria più pietosa.

Egli era bianco come una fodera di guanciale, quando gli fu levato via il belletto.

— Ditemi un po' padre — così la Mariuccia in tuon di scherzo, — digiunate voi tutte le domeniche, che siete così pallido?

Allora Nino prese una posa e si mise a cantare una canzone d'amore alla vecchia.

Egli era pallido, unicamente perchè era innamorato.

Quanto a me, io aveva deciso di restar fra le quinte, in modo da veder la contessina, poichè Nino mi aveva borbottato ch'ella non l'aveva ancora riconosciuto, benchè lo avesse guardato spesso con tutta attenzione.

Io presi dunque posizione a sinistra della scena, rimpetto al palco dei Lira, che erano dalla parte destra.

La tela si alzò, Nino, in scena sembrava proprio un vero monaco, con un libro in mano e gli occhi bassi, quando si fe' innanzi lento lento.

Io vidi lo sguardo di Edvige de Lira arrestarsi almeno un buon minuto sulla sua pallida figura quadra; poi dalle sue labbra uscì uno strano picciol grido, per modo che molti del pubblico guardarono dalla sua parte.

Allora ella scomparve in mezzo all'ombra del palco che era profondo, mentre la luce della balaustra rischiarava debolmente i tratti del suo volto, prestandovi più che mai l'apparenza del marmo.

La baronessa sorrideva a sè medesima e si compiaceva della sorpresa della compagna; quanto al vecchio conte, egli guardò turbato durante un minuto o due il cantore, indi si volse tutto d'un tratto verso sua figlia.

— E' veramente assai curioso — avrà egli detto, molto probabilmente — che questo signor tenore rassomigli tanto al tuo professor d'italiano.

Io poteva quasi vedere i suoi occhi grigi scintillare attraverso il teatro.

Ma mentre io lo stava guardando, un suono si innalzò in mezzo all'atmosfera infiammata: io non ne aveva mai udito uno simile.

A dir il vero, io non aveva sentito i due primi atti, poichè io non supponeva punto che ci dovesse essere una gran differenza fra il modo di cantare di Nino sulla scena ed il suo modo di cantare a casa, e come sempre, perfino in quell'istante mi doleva ch'egli non avesse scelto un'altra professione.

Ma quando udii quel suono, io mi abbandonai, almeno per il momento, e non sono punto sicuro che i miei occhi fossero così chiari come d'ordinario.

Spirto gentil dei sogni miei...

quelle lunghe e dolci note sospiravano e morivano sulle sue labbra, s'abbassavano e si innalzavano magicamente, come il mistico sogno di un angelo, trasportando la loro ineffabile melodia in mezzo alle luci del teatro, in mezzo alla folla; ed eran quelle note così patetiche, così strazianti, così ripiene del sentimento della morte e dell'amore, che sembrava tutte le anime afflitte della nostra povera Roma vi si esalassero insieme in un dolce sospiro.

Che un povero monaco muoja d'amore in un Convento, teneramente e sinceramente invaghito della sua Dea, fino all'ultimo sospiro... Dio mio! il caso non è forse raro...

Ma che dire di un monaco come quello là, dall'aria di conquistatore, salvo la pallidezza del volto, e tuttavia così miserando a vedersi con quella sua coccolla rappezzata ed i piedi nudi; un monaco non già che fingesse l'amore, ma che era realmente e sinceramente pronto a morire per una bella e giovane donna che non era a trenta passi da lui nella sala; se oltracciò, un tale monaco possedeva una voce risonante come le trombe nel giorno del giudizio universale?...

(Continua).

riazioni termometriche. Se le macchie aumentano, aumenta anche la temperatura: se diminuiscono, la temperatura si abbassa.

Se questa correlazione è esatta, è evidente che tutti i fenomeni terrestri seguono il movimento. I fenomeni della vegetazione antecipano quando antecipa lo stato termometrico; le emigrazioni degli uccelli avvengono più presto, ecc. Ciò che è strano si è che, infatti, si trova, come controllo, che la germinazione delle foglie e dei fiori, l'arrivo delle rondini e le altre emigrazioni degli uccelli, sembrano seguire questo periodo delle macchie solari.

Anche le oscillazioni delle temperature medie mensili segnano, da studi fatti per lunghi anni, le curve di queste macchie solari.

Insomma, tutto obbedirebbe al sole.

Infine Flammarion, seguendo le sue ricerche e le sue comparazioni, è venuto a stabilire, in tesi generale, che la temperatura media dei mesi di marzo e di aprile indica sensibilmente quella dell'intera annata. Freddo in marzo ed aprile, anno freddo. Caldo negli stessi mesi, annata calda.

Contemporaneamente agli studi di Flammarion sul rapporto fra le macchie solari e la temperatura sulla terra, un osservatore inglese ha fatto le stesse ricerche ed è venuto alle stesse conclusioni. Sotto il nostro clima — dice lo scienziato inglese — il massimo delle macchie solari corrisponde ad una preponderanza di inverni dolci e di estati caldissimi, il minimo corrisponde, al contrario, a inverni duri ed estati fresche.

Questo ultimo stato di cose si deve realizzare prossimamente.

Se, giusta lo studio delle curve delle macchie solari, che si compiono in circa 10 anni e mezzo, si deve suporre un minimo di esse nel 1901, possiamo contare che uno almeno degli inverni dal 1899 al 1903 sarà crudissimo, e che uno delle estati dello stesso periodo sarà fresco.

All'autore risulta d'altronde che tutte le estati degli anni a minime di macchie solari, sono state fredde, e che tutte le estati del quinto anno dopo il *minimum* (e perciò presso il massimo) sono state caldissime.

La seconda serie dei Giornali illustrati dell'Esposizione di Torino.

I Giornali ufficiali illustrati dell'Esposizione hanno ormai percorso la metà del loro cammino: è compiuta, cioè, *la prima serie* di 20 numeri di ciascun giornale: e si inizia *la seconda ed ultima serie*, che sarà anch'essa di 20 numeri.

Non tocca a noi fare le lodi di questi periodici. Bensì possiamo anche noi dire quanto fu riconosciuto e proclamato da tutti: che cioè i tre Giornali sono una pubblicazione di una rara eleganza di edizione, ricchi di grandi e belle illustrazioni, importanti ad un eletto gusto d'arte.

Chi sfoglia, ora, la collezione dei primi 20 numeri dell'*Esposizione Nazionale del 1898*, vi trova con compiacimento riprodotti tutti i principali edifici dell'Esposizione, nella loro geniale architettura; vi trova un'eco delle feste e degli avvenimenti di cronaca; vi trova, da parecchi numeri, gli «interni» delle Gallerie popolate di interessantissime Mostre, e di queste Mostre rivede non poche illustrate in modo speciale; mentre nel testo si alternano riviste tecniche, o scritti dedicati alle varie Arti ivi rappresentate, e ricordi delle vicende cui l'Esposizione die luogo.

L'Arte all'Esposizione, poi, riproduce le migliori fra le mille e più opere inviate alla Mostra; e squisiti lavori di pittura e di scoltura si seguono in quelle pagine, intercalati ai «medaglioni» dei più noti e valenti artisti. Questo giornale rimarrà come vero saggio dell'arte italiana odierna: e sarà un ricordo, un ammaestramento, un mezzo di paragone.

L'Arte Sacra, infine, dedicando le sue illustrazioni ai capi lavori antichi dell'arte religiosa e alle opere contemporanee, e unendovi abbondanti illustrazioni di quelle Missioni che tanto contribuiscono a diffondere in lontane contrade il nome italiano, e serbando largo ricordo di quel grande avvenimento religioso che fu l'esposizione della SS. Sindone, costituisce una pubblicazione di un genere affatto nuovo finora in Italia: un periodico che nessuno aveva mai osato ideare e pubblicare e che, a giudicare dal favore con cui fu accolto, è venuto a riempire un vuoto sentito da molti.

—

I *Giornali illustrati* si propongono, nella seconda serie, di rispondere viemmeglio al loro scopo ed al loro speciale incarico.

Grazie al consenso che gli espositori in genere, e gli altri artisti in ispecie, diedero loro, essi sono in grado di essere vieppiù un fedele riflesso di tutte le singole Mostre.

I prezzi di abbonamento per questa seconda serie di 20 numeri sono:

Per 1 giornale, L. 5; per 2, L. 9; per 3 L. 13.

Si può anche avere la serie arretrata di 20 numeri alle stesse condizioni, cioè:

Per 1 giornale, L. 5; per 2, L. 9; per 3 L. 13.

Chi poi desidera entrambe le serie riunite di tutti i 3 giornali, e così l'opera completa, potrà averle per L. 25 complessivamente.

Ogni numero separato costa centesimi *trenta*.

Delitto e castigo.

Un dramma che appassionò fortemente la stampa napoletana, è quello accaduto in vicinanza di Sorrento, e del quale ogni dì la stampa italiana ed estera si occupa, in questi giorni, col titolo: *Il mistero di Positano*.

Sembra, dunque, che certo Giuseppe Possel abbia gettato in un precipizio sul mare la propria moglie signora Beckett di Londra, per incassare la polizza dell'assicurazione sulla vita — lire duecentomila, salvo errore. Egli fece poi credere ch'ella vi fosse caduta accidentalmente. Ma certi indizi lasciavano sospettare il delitto; e le autorità giudiziarie di Salerno e di Napoli procedevano alacremente nella istruttoria.

Il Possel erasi rifugiato a Parigi. Di là viene oggi il seguente telegramma:

Parigi, 25. — Il *Temps* annunzia che il Possel, marito della Beckett, morta a Positano, si è suicidato ieri in un locale del *restaurant Durand*, con una revolverata.

Il Possel lasciò una lettera per il commissario di polizia in cui dice di essersi suicidato, perchè fatto segno ad odiose accuse dopo la morte della moglie.

IL TERRIBILE INCENDIO

di un deposito di petrolio.

22,000 cassette di petrolio in fiamme!

Venezia, 25 agosto. — Oggi alle 2 pom. un fuoco denso, nero e di ampiezza smisurata si elevava dalla stazione marittima, mettendo in allarme tutta la città.

In breve si venne a conoscere trattarsi dell'incendio del deposito cassette di petrolio, della ditta Walter e C.i che trovasi alla Marittima.

Due operai, certi Zanon Angelo e Zampieri Lodovico, nello stagnare con una fiamma a benzina una cassetta, inavvedutamente appiccarono il fuoco a un po' di petrolio, che divampò in un attimo.

I due operai, che avevano riportato ustioni alla faccia, poterono uscire rapidamente dal deposito. Vennero immediatamente trasportati all'ospedale di S. Chiara, ed il Zanon in seguito a casa. Pare che le loro condizioni, almeno per quanto riguarda il Zanon, non sieno gravi.

Il fuoco intanto assumeva in pochi minuti proporzioni spaventose.

Il fumo denso levatosi dapprincipio, diede luogo a veri vortici di fiamme, che si elevavano al cielo ad una altezza di più che trenta metri!

Si diede immediatamente opera a quanto potevasi fare in così grave frangente.

E specialmente si provvide all'allontanamento del piroscafo germanico *Sophia* carico di petrolio, che si trovava in serio pericolo.

Contemporaneamente, le pompe della Marittima, a cui in breve si aggiunsero quelle del Municipio e dell'Arsenale, presero a funzionare, non col proposito di spegnere o limitare l'incendio, cosa assolutamente impossibile, ma per isolare i cisternoni che si trovano a brevissima distanza dal deposito. Per fortuna, il vento austro-scirocco portava le fiamme smisurate dalla parte opposta dei cisternoni, cioè verso Fusina.

Lo spettacolo, visto dal Campo di Marte, e dai pressi della Marittima, era veramente terribile. Un immane braciere ardeva con fiamme smisurate, da vere montagne di fumo!

Presso alle fiamme si vedevano i pompieri che, con grande coraggio, gettavano sul fuoco torrenti d'acqua, i quali però in proporzione dell'incendio avevano l'apparenza di esili zampilli.

Ad evitare possibili guai tutti i treni della stazione Marittima furono sospesi ed alla stazione medesima fu inibito severamente l'accesso, tranne che al personale di servizio ed a quello inviato a domare l'incendio.

Gran parte della truppa di stanza a Venezia, dalla varie caserme fu mandata sul luogo del disastro.

Ammirabile il contegno dei vigili e della truppa, che si espongono nei luoghi più pericolosi.

Le cassette incendiate sono 22000!..

Dei due feriti, lo Zanon fu dichiarato guaribile in venti giorni, lo Zampieri in meno.

—

Alle 1 e mezzo del mattino il fuoco alla Marittima continuava con la stessa vicenda.

Si prevede che l'incendio durerà tutta la giornata.

Voci dei privati

Caccia proibita.

Chiunque si rechi a fare una passeggiata nelle campagne vicine alla città, resta sorpreso al vedere una quantità di archetti tesi per accalappiare uccellini, e posti alla custodia degli archetti medesimi alcuni ragazzi nascosti fra le biade o uomini e donne che attendendo ai lavori campestri approfittano di esercitare questa caccia che è vietata dalla legge.

Ma ciò non basta: vi è un Istituto i cui ragazzi, di buon mattino, condotti da un maestro od assistente, vanno alle passeggiate e per loro buona e prima educazione ci vanno ben forniti di archetti, in barba alla legge! C'è poi chi dovrebbe sorvegliare, cioè le guardie campestri: e queste, cosa fanno? Non possono dire certamente d'ignorare la cosa perchè ne fu veduta qualcuna sedere vicino a questi cacciatori abusivi chiedendo loro quanti uccelli avevano preso!!..

In un solo campo, a levante-mezzodì della polveriera della piazza d'armi, si contarono ben 22 archetti!

Rivolgiamo la cosa a chi di dovere perchè faccia osservare le leggi.

Giusto.

Cronaca Provinciale.

Gemona.

Lo stato d'assedio.

25 agosto. — *(X).* — Di giorni girava per il paese (se imitassi il collega di Palmanova, dovrei dire per la città) una petizione scritta su carta da bollo, in buona lingua, con ottima calligrafia ed in forma cortesissima, diretta all'Ill.o sig. Sindaco, invitandolo a sospendere l'asta dei lavori di riduzione della Caserma degli Alpini per uso ufficii della R. Pretura.

Quella petizione portava in calce molti nomi. Più o meno ragguardevoli, ma rappresentanti tutte persone che desideravano che le cose rimanessero nello stato primitivo, per decoro ed utile del paese, come diceva la istanza stessa.

Ma Sindaco, Giunta, Consiglio, Segretario ed ecc... avevano di già deliberato il trasporto, e fatti i loro passi in regola a Udine, e da Udine era già venuto l'ordine d'aprirsi l'asta che era indetta per oggi stesso; perciò non tennero calcolo della supplica-protesta, benchè scritta rispettosamente e firmata da molti.

I firmatari, offesi da questo contegno, e visto che la bella circolare non era nemmeno stata reputata degna di venir sottoposta al Consiglio (sarebbe stato sempre tempo perso, già!) si determinarono di organizzarsi e di fare una dimostrazione.

E ieri mattina infatti, comparvero di qua di là, per la città — alcuni manifesti, invitanti a partecipare alla dimostrazione ed a chiedere soddisfazione e pel fatto e per il modo che *ancora offende*.

Il manifesto ha fatto chiasso.

Le autorità municipali informano subito quelle superiori; il pericolo imminente fa stordire, fa scoppiar dalla paura...

Quanti sono? quanti saranno? cose brutte! cose brutte!.. Eh! proprio hanno perduto il timore di Dio!... che mai sarà?...

Ma col treno della sera giungono i rinforzi — sono otto, sono dieci, sono un plotone di carabinieri... Ecco il brigadiere... Smonta il tenente... — Oh! oh! anche il questore!... L'affare s'ingrossa, si complica... Come finirà?..

Alle 20 e 1/2, ora stabilita, una rappresentanza di eletti cittadini, seguita da numerosa folla, parte da casa Gropplero e va al Municipio per reclamare ed avere soddisfazioni... Ma ahime! al municipio non c'è anima viva. Quelli stessi che avevano chiesto i rinforzi, avevano ritenuto prudente di eclissarsi pre tema di subire... il blocco dei panattieri col vicario, come nel celebre capitolo di Manzoni sui tumulti di Milano...

La folla s'impazientisce; i giovanotti cominciano a gridare: — Fuori il Sindaco! andiamo dal Sindaco! dove è il Sindaco?..

Chi dice che si è nascosto, chi dice che è partito; — chi afferma che confabula col Bonanni; chi narra una cosa e chi l'altra. Certo è che nessuno si è presentato, salvo il Tenente dei R. Carabinieri ed il Questore, i quali con buona maniera e con persuasive parole, pregarono la cittadinanza a calmarsi ed a rimettere la cosa al domani, per le nove del mattino. Anche il R. Pretore si adopera in tutti i modi per calmare gli spiriti che, benchè calmi, chiedevano solo spiegazioni, se non soddisfazioni.

Intanto, la fiumana restava nella piazza: sotto la loggia, cresceva e rumoreggiava; ed i R. Carabinieri vegliavano ansiosi quello che nel nostro paese non preoccupa proprio nessuno.

— Fuori il Sindaco! — gridavano — una voce forte si fa sentire sopra le altre, dicendo che da un sindaco contadino non si può sperar di meglio. — Ottiene applausi — come applausi ottiene quello che grida: Vogliamo cacciarli tutti! vogliamo pulire anche gli uffici! vogliamo far *tabula rasa*.. ed altre simili.

Ma le parole di calma dette dal giovane Celotti dottore Liberale, giovane simpatico e che gode fama ormai, perchè serio ed intelligente, fanno calmare la marea; ad esso, non sa tacersi il signor Cedaro Francesco, Consigliere e negoziante, nato oratore e dalla voce robusta, con la quale si fa sorridere ed applaudire. Egli vuol dire che come consigliere difenderà ad oltranza gli alpini e la loro caserma; ma l'emozione lo conquide; per la quale rimasto sospeso, saluta chi non era attento ad ascoltarlo.

Con ciò si sciolse la... dimostrazione.

Questa mane altri rinforzi, altre truppe; ma alle undici, il Sindaco dopo di aver convocata la giunta e ricevuto un telegramma dal R. Prefetto, dichiarava alla Commissione che l'asta dei lavori era sospesa. E con ciò, tutto è finito.

P. S. Un cartello affisso per i muri prometteva L. 2 a chi trovava il Sindaco di Gemona, resosi ieri irreperibile e fortunatamente, egli si trovò da sè.

Codroipo.

La conversione del Nuovo Cronista.

25 agosto. — Pugno di prodi, decimati campioni; sono con voi e per voi! Accoglieto la pecorella smarrita che ritorna all'ovile!

L'interprete della vostra opinione che scrive sul *Cittadino Italiano*, ha smascherato il nemico per metà. A me il compito doveroso di svelare il resto.

Egli dice che i clericali domenica non furono sconfitti perchè lotta non ci fu. E' vero. Fu una finta battaglia. I liberali si divisero in due schiere, come l'esercito nostro in tempi di grandi manovre: *partito bianco e partito nero.* Quello che domenica scorsa doveva pigliare le legnate era il partito... nero! Quella falange di elettori che piombava compatta nella sala della votazione, a messa finita, erano liberali camuffati da clericali; ed i pastori che li guidavano, non erano preti, ma *quattro zulù*.

Il vostro interprete grida ai liberali:
«Avete vinto? Avete proprio vinto?
«E siete ben sicuri che sbaglierebbe
«chi affermasse esserci stato di mezzo
«un complesso di seduzioni, di violenze,
«di corruzioni, di stomachevoli soprusi?»

Altro che ci furono — E notate:

I biglietti adoperati dai liberali per pagare le schede non erano da 5 ma da 50 lire. Avete così poca stima dei clericali, da credere che si lascino corrompere così per poco?

Continuo nelle gravi rivelazioni che potranno servire di base all'Ill.mo sig. Procuratore del Re per iniziare un processo:

La somma spesa dai liberali per i soli voti ascende ad italiane lire 2548 e 27 centesimi.

Poi vengono i noleggi dei cavalli e vetture per il trasporto degli impiegati municipali, dei maestri e delle maestre convertiti in galoppini elettorali.

Altre 200 lire — Paga pantalon!

Il Corrispondente del *Cittadino* così continua:

«Certo avrete sentito voi stesso par-
«lare di miracoli del re di danari, e
«contadini lamentarsi che si strappavan
«loro dalle mani le schede dei cleri-
«cali! E' falso ciò? E falsa l'accusa?
«No, no, tesoro bello!

Ho sentito ed ho veduto. Ho veduto un liberale nella furia di strappare la scheda ad un clericale, graffiargli la pelle con le sue mani rapaci.

Un'altro pigliare un clericale per il collo, gettarlo a terra e gridargli: O vota per i liberali o ti strozzo!

E' verissimo anche di quel tale che per istrappare la scheda ad un galantuomo lo minacciò di citarlo in Pretura.

Il galantuomo, perchè tale, si rifiutò ed egli dovrà comparire in giudizio — Orrori indescrivibili.

Ed è pur vero di quell'eroe *divino*, uscito dai covi massonici, vantare la vittoria prima che nessuno sognasse delle elezioni. Ma quel demonio, ma quel mostro di talento non può essere stato che.... Chionio!

E quel barbitonsore che piglia 200 voti al posto del Conte? Via, son cose dell'altro mondo!

Un barbitonsore anteposto ad un nobile! Ma, di grazia, in che tempi viviamo?

Su preti, amici cari, portateci indietro e presto — Animo ai vostri comitati, alle vostre bande musicali, alle vostre casse, alle vostre fucine. Ritorniamo ai beati tempi feudali. Abbasso il popolo! Evviva i nobili! evviva il Clero!

E dire che i *conservatori*, i *Moderati* i *Repubblicani* ed i *socialisti* di Codroipo si uniscono in un sol fascio per combattere voi, o degne creature, che seguite con tanto zelo le massime sante del Vangelo!

Ben dite, rivolgendovi a me:
«Voi, un liberale puro sangue, voi,
«un intransigente, ventisettembrista,
«come avete potuto sopportare questo
«connubio non solo strano, ma grot-
«tesco addirittura?

Io? ma io lo respingo, lo rinnego e mi getto nelle vostre sante braccia.

Rinnego la marcia reale e quella garibaldina; rinnego i quindici signorini colla marsina e coi guanti gialli; rinnego il noto vecchione scampa forche e quel gioiello di Achille che oggi porta in giro i *fiaschi* dopo aver portato per 14 anni gli stendardi, le croci ed i turiboli della nostra santa madre chiesa.

Sono tutto per voi — per la vostra causa — metto la mia penna a vostra disposizione e non la deporrò fino a tanto che non vi vedrò sostituire gli odierni framassoni che siedono *sopra i superbi seggioloni, foggiati alla moda del secolo decimo sesto.*

Ed ora datemi una tonaca; datemi un collare; datemi un tricorno!

Uno specchio che mi ammiri! *Oh, che bel pretoccio, che bel pretoccio!*

Il nuovo cronista.

Villa Santina.

Scioglimento di Società. In seguito a deliberazione dell'assemblea generale dei soci, la Cassa rurale cooperativa di prestiti in nome collettivo, in Villa Santina, venne sciolta.

San Giorgio di Nogaro.

La sagra. — Domenica 28 e lunedì 29 si terrà qui la rinomata sagra di San Bartolomeo. Nel pomeriggio di domenica, in piazza Plebiscito, a cura del Municipio, ci sarà la estrazione di una Tombola a totale beneficio della locale Congregazione di Carità. I premi sono pagabili appena finito il giuoco e consistono in L. 50 per la cinquina e lire 200 per la tombola. Prezzo di ogni cartella cent. 50.

Nella sera, fuochi artificiali, preparati dal distinto pirotecnico signor G. Fontanini, con illuminazione delle piazze XX settembre e Plebiscito.

Tanto domenica che lunedì poi, si avranno due grandiose Feste da Ballo, sotto ampi padiglioni illuminati a gas acetilene.

In piazza XX settembre suonerà l'orchestra udinese diretta dal maestro signor Carlo Blasich; in piazza Plebiscito, i filarmonici del paese.

La Società Veneta attiverà nella domenica 28 agosto treni speciali con biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti lungo le linee di Cervignano, di Udine e di Portogruaro.

Ai confini di Tre Ponti, Cà Bianca e Levata avranno libero transito nelle notti 28 29 e 29 30 le vetture con persone, senza merci e bagagli.

Platischis.

Lavori pubblici. I due tronchi di strada comunale obbligatoria che dal ponte sul Cornappo mette alle due frazioni di Monteaperta e Cornappo, assunti in appalto dall'impresa Michelizza Pietro e fratelli di Giovanni, detti Pupies di Monteaperta, eredi dell'originario appaltatore Michelizza Paolo di Giovanni, decesso in Monteaperta predetta nel di 14 gennaio 1898, saranno entro brevissimo termine assoggettati a definitivo collaudo.

Arta.

Cieco premiato. — Giuseppe Peresson, cieco-nato di Piano d'Arta, presentò un lavoro al concorso-letterario musicale aperto dal Consiglio d'amministrazione della «Società Margherita» di patronato pei ciechi in Italia (sede centrale a Firenze, sezione Veneta a Padova) Ora, giunse qui comunicazione che annunzia essergli stato aggiudicato il secondo premio, consistente in L. 15.

Il bravo Peresson ha 25 anni ed è maestro di musica.

I nostri, in Germania, non dovrebbero abbaruffarsi.

Ci scrivono da Saidnitz, 23 agosto:

Certo Severino Cappellari detto Forner, da Dogna, dovrebbe pur imparare che, quando si è fuori del proprio paese, per amore e per rispetto di questo, almeno, sarebbe da usare un po' di educazione.

Egli, trovandosi qui a Saidnitz (presso Dresda) in compagnia con altri friulani: Luigi Micossi di Artegna, Raimondo Fortunato e Santo Peruzzi di Dogna e Andrea Capellari pure di Dogna; una sera, prese ad insultarli tutti, come per attaccar briga, dicendo che la sua forza era tale da lottar con qualunque di loro vittoriosamente: e li sfidava ad uscire. I compagni suoi, prudenti, non accettarono la sfida.

Senonchè, il Micossi, uscito per un bisogno, il Cappellari lo seguì, armato di coltello e minacciandolo.

Allora uscirono anche gli altri, e atterrarono il violento e gli tolsero il coltello e gli assestarono anche ben meritati schiaffi. E anche nell'indomani, trovatolo alla mattina, gli rinfrescarono la memoria con qualche altro scopaccione. Così imparerà il contegno che si deve tenere, quando si va fuori per il mondo.

Cronaca Cittadina.

Scambio di visite.

Ieri, il R. Prefetto comm. Salvetti, restituiva la visita alla onorevole Giunta Municipale, mentre questa teneva la solita seduta.

— Oggi, l'Arcivescovo si recava, accompagnato dal suo segretario, a visitare il R. Prefetto.

Rassegne semestrali di rimando pei militari in congedo illimitato.

I militari in congedo illimitato i quali ritengono di essere divenuti inabili al servizio, possono presentarsi alle rassegne di rimando che avranno luogo nel prossimo mese di ottobre.

A tal uopo il sig. comandante del Distretto avverte detti militari, che per essere ammessi a dette rassegne, essi dovranno farne domanda su carta da bollo da centesimi 50, corredando la domanda stessa del loro foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti l'infermità della quale sono affetti.

Tali documenti, per mezzo del Sindaco, devono essere trasmessi al sig. comandante del Distretto Militare, non più tardi del 15 c. v. ottobre.

Escursione del circolo speleologico.

Mezza dozzina di soci, tutti speleologi militanti, presero parte alla escursione sociale di domenica scorsa.

Il primo buco visitato è un pozzo del diametro di poco più di un metro in alto, che va allargandosi al fondo sottostante una decina di metri all'apertura.

E' chiamato *Spilùgne dai Drisùi* e si apre a 275 m. sul mare (bar. aneroide) nel fianco orientale della valletta del Torrente Racchiusana, dirimpetto alle Case Verona. Offre poco interesse ed è difficile a rintracciarsi poichè trovasi in mezzo al bosco fitto e non vi conduce alcun sentiero. E' aperto in marne dure con ciottoli selciosi e calcarei.

La seconda cavità esplorata è conosciuta col nome di *Spilugne di Landri* o *Ciondar des Paganis.* E' tradizione che vi si rifugiassero disertori austriaci. Infatti si tratta di una grotta orizzontale, asciutta, la cui entrata è poco accessibile, che perciò può offrire asilo sicuro.

Giace a 440 metri sul mare, nelle rupi di arenaria calcare (piasentina) tra il M. Cavallaro ed il M. Pojana. E' costituita da un corridoio rettilineo che ha direzione SO NE, lungo quasi una dozzina di metri, in fondo al quale in direzione perpendicolare, cioè da SE a NO, se ne apre un altro lungo altrettanto. Vi si rinvennero i soliti ortotteri prividiali.

La terza cavità esplorata che chiamasi *Masariate* è molto più pittoresca ed interessante. E' scavata nella stessa roccia e trovasi a 380 m. sul mare tra la *Costa Pecol di Vento* e la frazione denominata *Pojana di Sopra.*

E' una caverna discendente, nella quale dopo un salto di quattro metri, un piano inclinato ed un altro salto di 4 5 metri, si arriva in una stanza ingombra di rottami caduti dall'alto. Quivi penetra ancora la luce dall'alto per l'apertura che ha forma triangolare.

All'ingiro vi sono molte nicchie in una delle quali si rinvenne un vero ossuario di carnivori mentre un'altra a guisa di fessura è diretta in basso. In questa vi può discendere un solo a cavalcioni di un bastone fissato ad una grossa fune che gli altri calano lentamente. Laggiù, per lo meno a trentacinque metri dall'apertura, si ha un'altra stanza con altre fessure che non poterono essere rilevate e che forse continuano in altri baratri.

Finalmente convinti di non aver attrezzi sufficenti per una completa esplorazione, siamo ritornati fuori. Notiamo intanto che il *record* speleologico di questa escursione, per il coraggio dimostrato spetta all'egregio giovane signor Della Vedova, testè licenziato dal nostro Liceo. E poichè abbiamo considerato la speleologia quale sport, faciamo ancora rilevare come essa occupi uno dei posti più nobili, accanto all'alpinismo, poichè oltre a procurare sana ginnastica al corpo ed a rinvigorire lo spirito abituandolo ad affrontare l'ignoto, contribuisce, dando paternamente la mano alla scienza, a sollevare molti veli tenebrosi, ed a far conoscere viemmeglio il nostro paese.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. *Nel* **Collegio Paterno** *si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.*

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Il Monte di Pietà di Udine

fa noto che durante il mese di **settembre** possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti **a tutto dicembre 1898**, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. N. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio e riportato nei N. 6 e 9 del periodico *l'amico del contadino.*

L'orario pel servizio del pubblico è **dalle 8 ant. alle 2 1/2 pomeridiane.**

Gli otto carabinieri

che furono a Gemona per tutelarvi l'ordine, fecero ritorno jersera. Così il delegato Birri ed il tenente dei Reali Carabinieri.

Una centenaria... che è morta

Il nostro egregio collega, cronista del *Giornale di Udine* — che è sotto certo aspetto l'Edgardo Poë dei giornalisti concittadini — ci mette caritatevolmente sull'avviso, che quella Pasqua De Olorico nata in Flumignano il 21 agosto 1798, la quale noi facemmo vivente, è invece morta da quattordici anni. Ce ne dispiace per la buona vecchia, non per noi; perchè avendo ricevuta la notizia *con tutta solennità* all'ufficio dello Stato Civile municipale, eravamo in diritto di credere che la fosse proprio esatta.

I funerali della sig. Rosa Trombetti ved. Nodari

Ai funerali della signora Rosa Trombetti vedova Nodari partecipò jeri numeroso popolo.

Mentre si aspettava la formazione del corteo, si ricordavano l'epopea del 48 e la gloriosa resistenza di Osoppo alle truppe straniere — rammentando la parte presa dalla Estinta come pietosa soccorritrice dei feriti là in quel forte, dove volle condividere le sorti del marito combattente per la Patria.

Sulla bara, furono deposte due corone: una dei figli alla loro madre adorata; una, dei componenti il deposito allievi guardie di finanza di Verona, alla madre del loro comandante.

Dietro il feretro, venivano i tre figli della Defunta: cav. Sante, maggiore comandante del deposito allievi guardie di finanza in Verona; Lodovico e Silvio. A lato di essi, il signor Antonio Peretti della Navigazione Generale italiana.

Venivano poi le bandiere: di Osoppo (quella dei valorosi che ivi resistettero) e della Società Reduci, seguite da uno stuolo di veterani e reduci fregiati delle loro medaglie. Notammo il presidente della Società signor Giusto Muratti, il prof. Comencini, il signor Ermenegildo Novelli; come, tra il lunghissimo corteo di amici e conoscenti della famiglia notammo il consigliere comunale signor Beltrame, il prof. Del Puppo, il conte G. B. di Varmo.

C'era anche una rappresentanza del Comune di Osoppo; due marescialli del corpo doganale, in rappresentanza del deposito di Verona; numerose signore e signorine in lutto.

Il corteo, nel recarsi per l'assoluzione rituale del cadavere in Chiesa, percorse la via Aquileia sino alla Piazzetta del Pozzo, ritornando quindi verso la chiesa, poi, terminate le esequie, la salma fu trasportata a Cimitero, per via Aquileia via Gorghi, Piazza Garibaldi, via Pescolle.

Al passaggio della salma e della bandiera di Osoppo, davanti alla caserma ex Raffineria, ove ha sede il 26o. Reggimento; il picchetto di guardia presentò le armi.

Sul piazzale esterno di Porta Venezia il signor Giusto Muratti disse nobili parole di addio per colei che era l'unica donna friulana fregiata il petto di medaglie militari.

— Concittadini! — così egli. — Rappresentante la Società dei Reduci e Veterani, incombe a me il triste dovere di porgere l'estremo saluto alla signora Rosa Trombetti vedova Nodari. Deploro che la parola mia sia insufficiente all'alto e doloroso compito; deploro che la parola mia non possa come vorrei le virtù ed i meriti di questa valorosa friulana ricordare. Ma la vostra presenza, qui mi dice che voi conoscevate le virtù della cara estinta; che anzi perciò veniste a testimoniare il vostro affetto, la vostro ammirazione, la vostra gratitudine per Essa.

» Giovane, Ella andò sposa a Girolamo Nodari. Anima mite, buona, adorava il suo sposo ed il suo paese; e volle col marito, venuto il 48, condividere tutte le speranze, le gioie, le ansie, i dolori di quell'anno fortunoso.

» E quando il marito si aggregò al manipolo degli animosi che in Osoppo vollero continuare la lotta contro lo straniero oppressore, ella non l'abbandonò: e stette su quella rocca immortale tutti i sette mesi dell'assedio, affrontandone i pericoli, sopportandone i disagi, tutta l'opera sua dedicando in pro' di quei valorosi, quale angelo consolatore portando le sue cure ai feriti, soccorrendoli, confortandoli. E questa santa missione ella compì fino al momento storico di quella capitolazione, ch'è un monumento di vera gloria friulana, italiana.

« Poi visse modesta, tranquilla. Nulla chiese, scevra da qualunque ambizione, aliena dal domandare ciondoli ed onori. Le bastava la coscienza del compiuto dovere: Ma i non aspettati, i non richiesti compensi vennero ugualmente; e due medaglie militari fregiarono il suo petto generoso, ed ebbe lodi dal grande Cavaliere della umanità, dal dio della rivoluzione italiana Giuseppe Garibaldi, e da tanti altri patrioti illustri.

« Molte, anzi quasi tutte — per nostro conforto: — le madri lasciano, morendo, larga eredità di affetti: ma Rosa Trombetti - Nodari, oltre questa, lascia una grande, immensamente grande eredità di onore ai suoi figli. E ben pochi — soggiunge rivolto ai figli commossi e piangenti — ben pochi come voi si possono gloriare di aver veduto la salma non solo del padre ma ed anco della madre, salutate dalla stessa bandiera sotto la quale entrambi ed uniti hanno pugnato — quella bandiera che grazie a brillanti fatti d'arme ed a splendidi ardimenti portò alla vittoria prima, alla reverenza dello stesso nemico poi.

« Deh possa questa bandiera, che un dì tanto valse ad onorare le armi italiane, possa questa bandiera essere simbolo di pace fraterna, di amore, di concordia per tutti noi friulani, ci tenga uniti in attesa di accorrere sotto di essa, ancora, quel giorno in cui la Patria chiamasse a compierne l'unità od a difenderne la sua integrità.

« A te Rosa Trombetti - Nodari, in nome dei tuoi commilitoni, in nome della società cui appartenevа in nome dei friulani in nome di tutti gli italiani — Ti dò l'estremo addio. »

Il cav. Sante Nodari abbraccia e bacia il signor Muratti; gli altri due figli ringrazianlo commossi.

—

Il corteo presegue poscia fino al Cimitero, dove la salma è calata nel tumulo municipale assegnato ai benemeriti della Patria.

—

. Nella luttuosa circostanza della morte della Egregia donna Signora Rosa Trombetti vedova Nodari, Socia effettiva del Sodalizio, i di Lei figli elargirono la somma di L. 50.

La presidenza, a nome dei Soci beneficandi, ringrazia i generosi Sigg.ri fratelli Nodari.

Ringraziamento.

La famiglia Nodari ringrazia tutti coloro che intervennero al trasporto funebre della compianta ed amata salma della fu *Rosa Trombetti-Nodari,* spedirono il torcio ai funebri, od in qualsiasi altro modo cooperarono a rendere più solenne la mesta funzione.

Rendono poi grazie particolari alle rappresentanze di Società e Corpi, alle signore maestre e maestri delle scuole comunali, ai reduci e veterani delle patrie battaglie, che intervennero coi rispettivi stendardi e colla gloriosa bandiera che sventolò nel 1848 sugli spalti del forte di Osoppo, ed in modo speciale al loro egregio presidente signor Giusto Muratti per le belle, patriottiche commoventi ed inspirate parole pronunciate sulla bara prima di dare l'estremo vale all'eroica estinta. Chiede venia se nella piena del dolore, involontariamente si fosse resa colpevole di qualche omissione.

Una nuova Madonna.

I pittori fratelli Filipponi hanno, in questi giorni momentaneamente abbandonato il penello e con vero amore d'arte si son dati alla scoltura in legno. Il risultato del loro lavoro oggi è ottenuto e tutti lo possano ammirare nella Chiesa di S. Pietro Martire.

E' l'apparizione della Madonna della cintura, — destinata per la Chiesa parrocchiale di Rivolto. — L'occhio si ferma estatico alla nuova ed ardita idea di quell'ammasso di bianche nuvole da cui, circondata da diversi angioletti, tutti in soavi pose, sorge bella e maestosa la figura della Vergine, artisticamente coperta di celestial manto, con in capo una regale corona e offerente al Bambin la Santa Cintura; mentre dall'alto delle nubi, spicca il volo un Cherubino e la incorona con un fulgido giro di stelle.

In questo lavoro, tanto bello nel suo assieme, si ammira la dolce espressione del viso della Madonna, la calma armonia delle tinte, e l'arte con cui si riesci a togliere quasi del tutto la pesantezza in cui era facile cadere con quel gruppo di nuvole e la sottoposta *cassa.* Ad ottener ciò contribuiscono assai graziosi ornati che circondano la *base,* e dove, in gruppi tutti indovinati campeggiano le *simboliche* figure con le quali Chiesa e fedeli onorano la Madre di Cristo.

I fratelli Filipponi con questo lavoro han dato nuovo saggio di loro non comune valentia, e sarà per essi incentivo sempre più avanzarsi nel difficile campo d'un arte, ove molti sono i chiamati e ben pochi gli eletti.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 agosto a L. 107.40.

Corso delle monete.

Fiorini	225.—	Marchi	132 50
Napoleoni	21.40	Sterline	27 90

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Due tedeschi condannati. Carlo De Off. di Cristiano di anni 25 di Annover (Prussia) disertore;

Giovanni Fankauser d'anni 21 di monaco di Baviera, detetuti imputati di contrabbando tabacco; furono condannati ciascuno alla multa di L. 71 ed in solido nelle spese.

Per contrabbando e porto d'arma. Faidutti Luigi di Venanzio d'anni 23 di Mortegliano, detenuto dal 25 luglio 1898, pure per contrabbando tabacco e porto arma da fuoco proibita, fu condannato alla multa di L. 45 e giorni 25 di reclusione e nelle spese.

—

Ruolo delle cause penali da trattarsi avanti il Tribunale di Udine nella prima quindicina di settembre.

Giovedì 1 — Costantini Don Luigi e C. ingiurie, testi 3; Gentilini Gio. Batta, violaz. vigilanza, testi 4, detenuto; Villavolpe Giuseppe, violaz. vigilanza; Gregoratto Lorenzo e Sturma Gio. Batta, furto.

Lunedì 5 — Ballarin Adolfo, oltraggio, testi 2, detenuto; Lois Caterina, testi 2, Visintini Orsola testi 2, "auoig Stefano, testi 2, Arianz Giovanni, testi 6, Rossi Gio. Batta, testi 2, Liussi Anastasia, testi 1, tutti per contrabbando e difesi dall'avv. Billia.

Lunedì 12 — Fior Leonardo, violaz. vigilanza, testi 4 e Bontempo Umberto, lesione, testi 5, difesi dall'avv. Driussi; Chiarussi Gio. Batta, furto, difeso dall'avv. Girardini; Ferro Anna, furto, difesa dall'avv. Caisutti; Missio Giacomo, lesione, difeso dall'avv. Baschiera.

Giovedì 15 — Vanone Gio. Batta, lesione, testi 12, difeso dall'avv. Pollis.

Memoriale dei privati.

N. 457 1,2.

Municipio di Treppo Carnico

Avviso di concorso.

In seguito a rinuncia del titolare ed in esito alla consigliare deliberazione del 10 luglio pp. superiormente approvata, è aperto il concorso a questo posto di Segretario Comunale verso lo stipendio di L. 1100 netto da imposte ed alle condizioni del Regolamento interno.

Gli aspiranti presenteranno la domanda in bollo, corredandola dei seguenti documenti:

a) Patente d'idoneità.

b) Certificato di buona condotta vistato dal Prefetto.

c) Attestato di avere compiuto l'intero corso tecnico o liceale.

d) Certificato di sana costituzione fisica.

e) Fedine politica e criminale.

f) Certificato di pratica amministrativa e di non avere interrotto il già prestato servizio per un periodo superiore a sei mesi, da vistarsi dal Prefetto.

g) Situazione di famiglia legalizzata dal Presidente del Tribunale.

h) Ogni altro documento comprovante speciali attitudini inerenti all'impiego.

L'eletto dovrà entrare in posto col giorno 1 ottobre p. v.

Dall'Ufficio Municipale,
Treppo Carnico 5 agosto.

Il Sindaco
Antonio De Cillia.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

I mercati della trascorsa settimana furono discretamente forniti di cereali, con buon numero di compratori.

Frumenti. Abbastanza sostenuti si mantengono i frumenti, e specialmente le qualità fine, di forza.

Si quotò da L. 18. — a 18 50 l'Ett.

Granoturco. Molto ricercati i nostrani con aumento di quasi una lira per quintale, stante la brutta prospettiva delle campagne per la siccità, mentre l'Estero si mantiene invariato.

Si quotò da L. 13.50 a 14 l'Ett. il nostrano fino e da L 13.90 a 14.50 il quint. l'estero.

Segala. Sostenutissima stante le forti ricerche e la poca quantità in vendita. Si quotò da L. 12.50 a 12 75 l'Ett.

Avena. Abbastanza ricercata, con vista di nuovi aumenti.

Si quotò da L. 18 a 18.50 il quintale.

In Italia. Nel *frumento* havvi la massima calma: gli acquirenti si mantengono riservati nei loro acquisti e fanno offerte inferiori alle precedenti.

Nel *melgone* calma, stante la calma dell'estero e le previsioni ottimiste sul nuovo raccolto che lo stato attuale della campagna in generale permette di fare.

Nelle *segale* i prezzi sono invariati e non accennano a ribasso.

Nell'*avena* pure non si nota alcun ribasso; anzi i possessori, causa lo scarso raccolto, sostengono i prezzi.

Mercato della seta.

Milano, 25, — L'unica causa delle poche transazioni fatte anche oggi nella seta si deve attribuire alla grande sostenutezza delle pretese, aggiungendo inoltre che diversi dei nostri più forti venditori hanno rialzato di una lira i prezzi voluti per tutti i generi che hanno trattabili.

Le richieste non anno difetto, ma le differenze di valutazione risultano troppo forti per ora, e non possono eliminare le trattative lunghe che per forza maggiore abbiamo, le quali poi per lo più conducono ad un risultato negativo.

Notizie telegrafiche.

Soliti incendi in Austria.

Baranow, 25 Uno spaventoso incendio distrusse più di duecento case. Il fuoco continua. Manca l'acqua.

La miseria è indescrivibile.

(Baranow è un grosso paese della Galizia, nel distretto di Tarnobrzeg, sui confini verso la Russia. Conta 2500 abitanti. N d. R.

ULTIMA ORA

Fra sovrani e principi.

Sofia, 25. Alcuni giornali ufficiosi annunciano che il principe Ferdinando riceverà, nel corso del prossimo mese, le visite dei sovrani della Rumenia e della Grecia.

Quanto alla visita del re della Rumenia, ritiensi che re Carlo vorrà con essa restituire in Euscinograd presso Varna (dove il principe suole passare l'autunno) la visita che il principe Ferdinando gli fece a Sinaia.

Quanto al re di Grecia, credesi che, non essendo ancora il principe Ferdinando mai stato alla Corte greca, secondo l'etichetta dovrà egli fare una visita a quei reali prima che il re di Grecia venga fra noi.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

AVVISO.

Avendo assunto dietro accordo col Sig. Giuseppe Neglos la Rappresentanza per il Friuli del seme-bachi proveniente dal premiato **Istituto Bacologico Susani,** *mi pregio avvertire i Sig Clienti ed il pubblico che le sottoscrizioni si ricevono al mio domicilio in* **Udine.**

ULISSE CORONA
Via Cassignacco N. 37.

TIPOGRAFIA

Cartoleria e Libreria Editrice

con

Premiata fabbrica registri commerciali

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Deposito carte d'Impacco

PER COLONIALI

CARTE PER TAPPEZZERIA

Rosoni ed ornati in carta-pesta per decorazioni

Stampati per Uffici Pubblici e Privati

MANUALI HOEPLI.

MODELLI SCELTI PER PITTURA

Cartoni preparati per fotografie

Istrumenti e cartone uso legno pel TRAFORO

PREZZI MITISSIMI

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

Visite gratuite ai poveri

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA GIROLAMI.

Al Sabato sarà a Pordenone all'Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30.

Deposito e Riparazioni macchine da cucire

Italico Zannoni meccanico, **specialista** per riparazioni **macchine da cucire,** essendosi sciolto dalla *Ditta Fratelli Zannoni* ha aperto una Officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori, delle migliori case della *Germania,* in Udine, Piazza Garibaldi N. 13 Prezzi modicissimi.

LEZIONI DI ZITTERA E PIANOFORTE

La signora Pierina Arnhold-Zannoni da lezioni di **Zittera e Pianoforte** a modicissimi prezzi.
— Udine Piazza Garibaldi N. 13.

Stabilimento Bacologico

Dott. **V. Costantini**

IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incroci cellulari

Lo Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. del Giallo col Bianco Corea.
Lo Incr. del Giallo col Bianco Chinese.
Lo Incr. del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

LE INSERZIONI dell'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE)
dell' Illustre Comm. Prof.
Vanzetti
Proprietà Carlo Tantini
Chimico-Farmacista-VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scozzesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
·M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14 15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	·M. 17.25	21.45
O. 17 30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

. questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D 17 06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9,13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21,25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9 —	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10 18	M. 10.33	11.—
M. 12 —	12 30	M. 14.15	14.45
M 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
·M 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12

* verranno effettuati soltanto nei giorni festivi

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.40

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.—	9 40	6.55	R. A. 8 32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 16.30
R. A. 18.—	19 43	18.10	S. T. 19.25

BLOCCO ECCEZIONALE

per Lire 12,00 spedizione compresa

Un addobbo completo per finestra o porta composto di 5 pezzi, e cioè due teli di Metr. 1,20 — 3,20 caduno, un pennaggio e due bracciali di tela juta, prima qualità con fiorami a tinte solidissime, resistenti a qualunque lavatura, con frangia analoga più un tappeto da tavola grandissimo Metr. 2 – 2,80 eguale all'addobbo tutto guarnito con frangia.

Due capi del costo di lire 25 alla fabbrica - Spedire subito carta-vaglia Lire 12 alla Ditta A BITOSSI e C. - *Milano via Bossi 3* - Casa Italiana del Buon Mercato.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

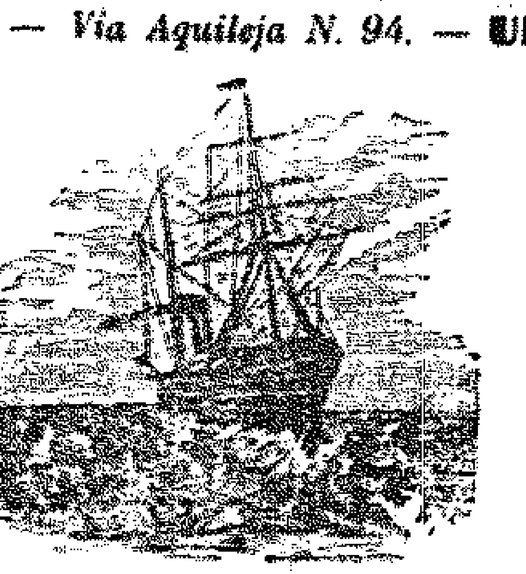
Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO *fondata anno* 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica. Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè
toccando BARCELLONA

Il 1 SETTEMBRE 1898 (Vapore Postale)
PERSEO
Tonnellate 6000 - Comandante PICCONI
per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

15 SETTEMBRE 1898 (Vapore Postale)
MANILLA
Tonnellate 6000 - Comandante GAVINO
per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

1 OTTOBRE 1898 (Vapore Postale)
ORIONE

15 OTTOBRE 1898 (Vapore Postale)
SIRIO
Tonnellate 6000 — Comandante PARODI

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode istallazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

Le Cartoline Postali

splendido ricordo dell' Esposizione italiana in Torino. Sono in vendita presso i tabaccai, Cartolerie e Edicole per la rivendita di libri e giornali in tutte le principali Stazioni Ferroviarie. Prezzo della Cartolina Centesimi 5 della collezione completa (composta di 22 Cartoline) Una lira. Si avvisa che la vendita durerà pochi giorni essendosi fatta una sola edizione che è quasi esaurita.

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso

ASMA & CATARRO
guariti colle
Cigarette o colla **Polvere**
ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI.
Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

PER LE INSERZIONI
SULLA
Patria del Friuli.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica.*

Soltanto pei Municipj ed altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento postecipato dietro specifica.

Nessuna ordinazione sarà eseguita, qualora il committente non adempia alle condizioni suesposte.

Stabilimento musicale
ANNIBALE MORGANTE

Udine — **Via della Posta, di fianco il Duomo** — Udine

Mandolini da L. 9.75 in più
Chitarre » » 10 in più

Strumenti musicali

ed accessori di tutte le qualità

Riparazioni, cambi e noleggi

Grande deposito musica

Estera e Nazionale

CATALOGHI GRATIS

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco